



# Valzer Lento n°2

ALDO FINZI

Trascrizione per orchestra  
a cura di Giovanni Battista Mazza

Edizioni  
**PRELUDIO**  
Music Emotion Research

*PLS 3007*

*Aldo Finzi*

*Valzer lento n° 2*

*Trascrizione per orchestra a cura di Giovanni Battista Mazza*

*Realizzazione grafica della copertina: Ilaria Zecchi*

*Proprietà per tutti i paesi Preludio srl edizioni musicali*

*20125 Milano - Viale Monza 169 Tel 02-26116308*

*© 2007 by Preludio srl - Milano*

*Tutti i diritti sono riservati. All rights reserved international copyright secured*

*[www.preludio.it](http://www.preludio.it) - [www.preludiomusic.com](http://www.preludiomusic.com)*

## Valzer Lento n° 1 e Valzer Lento n° 2

Mi fu chiesto di realizzare l'orchestrazione dei due Valzer per pianoforte di Aldo Finzi in occasione di un concerto che io stesso dovevo dirigere a Milano. Ricevetti gli originali dalle mani del figlio del compositore, l'avvocato Bruno Finzi, che incontrai per la prima volta in quella circostanza insieme a suo figlio, Aldo, come il nonno. Fu un incontro cordiale, nel quale ricevetti anche il dono di racconti e ricordi legati ad un'epoca della nostra storia, oltre che alla vita di un musicista di sicuro valore prematuramente scomparso ma già da prima "oscurato" a causa delle leggi razziali. Fui commosso dalle memorie, vivide nonostante gli anni trascorsi, di un testimone vicino, come solo un figlio può esserlo, ad una figura e ad un mondo di cui mi sento erede, una figura che non conoscevo prima di allora ma che, certamente, fa parte della mia storia di musicista milanese. Non sono nato a Milano ma ho vissuto in questa città da quando ero ragazzo, per studiare al conservatorio. Ho abitato a lungo nella casa dove avevano vissuto Illica e Umberto Giordano, dove pare sia nato l'Andrea Chénier. Ho studiato nel conservatorio dove si era formato Giacomo Puccini, per il quale ho sempre avuto un grande amore. Ho conosciuto persone di quell'epoca con i loro racconti: un mio maestro aveva suonato alla Scala con Mascagni, un altro conosceva Respighi, molti hanno vissuto e trasmesso le suggestioni di quel mondo. Bruno Finzi mi raccontò di essere stato presente al funerale di Puccini prima ancora di nascere: sua madre vi aveva partecipato quando "lo aspettava".

Accettai volentieri il compito che mi veniva affidato, un lavoro di proporzioni modeste che, però, mi riconduceva ad un mondo che sentivo vicino - il mondo dei nostri nonni! - nel quale una finestra era aperta, anche in Italia, sulla musica sinfonica, qui troppo spesso soffocata dall'imponenza della nostra produzione nel campo dell'opera.

L'orchestrazione del primo valzer, quello in re maggiore, è stata pensata per lo stesso organico della suite "Gli uccelli" di Respighi, in programma nello stesso concerto che diressi nello "storico" Istituto dei Ciechi di via Vivaio a Milano. L'organico è quello di un'orchestra "a due", ma con un solo oboe. Lo stile della trascrizione non si allontana molto da quello dell'epoca, di cui la sonorità dell'arpa evoca un'atmosfera caratteristica. Tuttavia mi sono preso una certa libertà di interpretazione dell'originale nel trattamento delle frasi, che vengono talvolta smembrate in incisi affidati a diversi strumenti e ricostruite in un contesto discorsivo a carattere dialogico. Nelle ultime battute si può riconoscere una citazione, che ho voluto inserire, del famoso valzer di Musetta nel secondo atto di Bohème.

Il secondo valzer, in sol maggiore, è trascritto per orchestra d'archi. Il "colore" è, quindi, assai diverso rispetto al precedente. L'esecuzione di entrambi i brani, come nel caso del concerto in cui sono stati proposti per la prima volta, ne mette in luce il diverso carattere; altrimenti questa breve composizione si presta ad essere inserita in un programma per soli archi. La scrittura è, relativamente alla brevità del pezzo, ricca e varia nei colori e nella distribuzione delle parti. Ho trovato un esempio di riferimento per questo piccolo lavoro in alcuni valzer giovanili di Ottorino Respighi - alcuni ancora inediti - che ho avuto il piacere di riportare alla luce ed eseguire alcuni anni fa. La semplicità di queste composizioni riesce a trasmettere il fascino un po' nostalgico di un'epoca decisiva per la nostra storia e per la musica italiana. Ho dedicato queste pagine a Bruno e ad Aldo Finzi.

*Giovanni Battista Mazza*

# Valzer lento n.2

Aldo Finzi (1897-1945)  
Trascrizione per orchestra d'archi  
di Giovanni Battista Mazza

4

Moderato, Tempo di Valzer (♩ = 108)

Violin I: *mf*, *f*, *pizz.*, *tratt. ...*, *a tempo*, *p dolce e molto grazioso*

Violin II: *mf*, *f*, *pizz.*, *arco*, *p*

Viola: *f*, *mf*, *f*, *pizz.*, *arco*, *p*

Violoncello: *f*, *mf*, *f*, *pizz.*, *arco*, *p*

Double Bass: *f*, *f*, *p*

Vln. I: *pizz.*, *arco*

Vln. II: *div.*

Vla.: *div.*

Vc.: *arco*, *pizz.*, *solo*, *arco*, *pizz.*, *arco*, *pizz.*

Db.: *pizz.*, *arco*

PLS 3007



[www.preludiomusic.com](http://www.preludiomusic.com)  
[www.preludio.it](http://www.preludio.it)